

□ Interrogazione n. 1413

presentata in data 7 ottobre 2013

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Tac rotta all’Ospedale di Loreto: che cosa c’è sotto?”

a risposta scritta

Premesso:

che dallo scorso mese di luglio la Tac (Tomografia Assiale Computerizzata) dell’Ospedale di Loreto risulta ferma per un guasto e pertanto inutilizzata;

che i pazienti che costituiscono il vasto bacino d’utenza della radiologia del “Santa Casa di Loreto” dalla scorsa metà del mese di luglio sono dirottati verso altri Presidi Ospedalieri dotati di Tac;

che il disagio per il prolungarsi dell’inattività del macchinario è evidente sia per il prolungamento delle liste d’attesa sia per i più lunghi spostamenti che molti cittadini della zona sono costretti a subire;

che a tutt’oggi non è stata definita con certezza la causa della rottura e si è parlato dapprima della rottura di un tubo catodico mentre sembrerebbe che il guasto sia molto più semplice e più facilmente riparabile;

che il problema del riavvio del macchinario parrebbe risolvibile semplicemente con il cambio di una scheda interna del costo di poche centinaia di euro;

Premesso ancora:

che se nella peggiore delle ipotesi la rottura fosse riconducibile alla rottura di questo tubo, esistono altri tre macchinari Tac identici a quello di Loreto, dichiarati “in disuso” dalla Asur perché non più di nuova generazione ma con pezzi riutilizzabili e perfettamente funzionanti;

che i tre macchinari provengono dagli Ospedali dell’Inrca, di Torrette e dal Presidio di Macerata;

che nell’ottica della gestione della cosa pubblica con l’etico senso del “buon padre di famiglia” sarebbe opportuno valutare e porre in essere questa opzione;

che il macchinario di Loreto serve moltissimo per la presenza di varie Unità Operative nel medesimo presidio, per la presenza di un punto di primo intervento classificato come Potes, per un bacino di utenza che interessa non solo la provincia di Ancona ma comuni della Provincia di Macerata come Recanati e Porto Recanati;

che il macchinario risulta ancora molto utile per diagnosi e screening urgenti e per alcune applicazioni di base sgravando inoltre l’afflusso verso i macchinari di nuova generazione impiegati per diagnosi ancora più complesse;

Considerato:

che il protocollo di intesa siglato tra la Regione Marche e i comuni di Loreto ed Osimo, risulta essere stato recepito all’interno del Piano Sanitario Regionale nell’ambito della “Rete Ospedaliera” e della definizione delle relative strategie e linee di intervento;

che nell’ambito delle linee di intervento della rete dell’emergenza urgenza, inoltre, il Piano mira a superare le attuali criticità “aumentando in definitiva la sicurezza degli utenti primari (pazienti) ... nei punti di primo intervento della regione” e per questo la Tac in questione risulta di strategica importanza;

Considerato ancora :

che la Tac dell’Ospedale di Loreto fu donata dall’allora Arcivescovo della Città Mariana Monsignor Pasquale Macchi;

che pertanto la spesa per la sanità marchigiana fu limitata alla messa in funzione e alle periodiche operazioni di manutenzione;

che una spesa per la riparazione del danno risulta pertanto limitata per le motivazioni esposte in premessa;

che costituisce un evidente danno erariale, al pari del Mammotome imballato da un

anno nello stesso Ospedale, l'inutilizzo della Tac quando esiste la possibilità di un intervento tecnico in merito;

che il Dirigente dell'Area Vasta n. 2 nello scorso mese di luglio ha dichiarato che il macchinario sarebbe stato riparato nel giro di pochissimi giorni e che si era in attesa "dell'arrivo di un tecnico da Milano";

Per quanto si qui riportato,

INTERROGA

l'Assessore competente per conoscere:

1. la natura precisa del guasto tecnico della Tac dell'Ospedale di Loreto;
2. quali interventi sono necessari per il suo riavvio ed il costo degli stessi;
3. per quali motivi non c'è alcuna trasparenza da parte dell'Area Vasta competente nello specificare la tipologia del guasto;
4. entro quanto tempo si intende riattivare questo fondamentale servizio che spesso salva anche vite umane all'arrivo presso l'Ospedale di Loreto in situazioni serie se non critiche.